

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2018, n. 13-6900

Adozione della Nuova Carta dei Diritti della Bambina, approvata durante il meeting delle Presidenti Europee dell'International Federation Business Professional Women in data 30 settembre 2016.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che:

la L.R. n. 8 del 18 marzo 2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere”all’art. 7 (Comunicazione istituzionale) dichiara che la Regione, nelle proprie attività di comunicazione istituzionale, opera per:

- a) introdurre la prospettiva di genere favorendo l'attenzione sui temi della parità tra donne e uomini;
- b) valorizzare il ruolo della donna in ambito sociale, professionale e politico e promuoverne un'immagine positiva;
- c) promuovere una rappresentazione maschile e femminile coerente con l'evoluzione dei rispettivi ruoli nel mercato del lavoro, nelle istituzioni e nella società, contrastando in modo attivo gli stereotipi di genere;

la L.R. 24.2.2016, n.4 “Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli”:

- all’art. 1, comma 2 lett d) prevede che la Regione promuova “una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze di genere, anche con interventi mirati nelle scuole di ogni ordine e grado”;
- -all’art. 3, comma 1, lett a), prevede che la Regione promuova “campagne di sensibilizzazione e di informazione ed interventi volti a diffondere la cultura fondata sulla pari dignità, sulla valorizzazione e sul rispetto tra generi, in ambito educativo e formativo e nei luoghi di lavoro, in collaborazione con tutte le istituzioni ed organizzazioni interessate”;

la L.R. 23 marzo 2016, n. 5, “Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale”:

-all’art. 1, comma 3, prevede “Nell’attuazione dei principi e delle finalità della presente legge, la Regione valuta anche gli effetti e l’impatto della compresenza e interazione di motivi diversi di discriminazione, con particolare riferimento alla trasversalità della discriminazione fondata sul sesso”;

-all’art. 2, comma 1, prevede “Ai fini della presente legge, si intende per: a) parità di trattamento: l'assenza di qualsiasi discriminazione diretta o indiretta fondata su nazionalità, sesso, colore della pelle, ascendenza od origine nazionale, etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, ed ogni altra condizione personale o sociale;

-all’art. 3, comma 1, prevede “In attuazione dell'articolo 11 dello Statuto regionale, la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, interviene per garantire ad ogni persona parità di trattamento... per il superamento di eventuali condizioni di svantaggio legate alle forme di discriminazione diretta e indiretta.

Preso atto che:

in data 9 maggio 2018 l'Associazione FIDAPA BPW Italy, sezione di Torino, ha inviato alla Regione Piemonte la richiesta di adozione della Nuova Carta dei Diritti della Bambina;

l'International Federation Business Professional Women è un'importante organizzazione non governativa, presente in 100 Paesi nel mondo ed è rappresentata con Status Consultivo presso ONU; FAO; UNESCO; ILO; OMS; UNICEF;

l'Associazione femminile e movimento di opinione Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari (FIDAPA), affiliata alla precedente BPWI, è attiva e presente con 300 Sezioni distribuite su tutto il territorio nazionale con la finalità precipua di promuovere, coordinare e sostenere le donne che operano nel campo delle arti, professioni e affari senza distinzioni di etnia, lingua e religioni; come si legge nella motivazione che accompagna il testo della Nuova Carta dei diritti della bambina:

- la versione originale della Carta fu presentata ed approvata Reykjavik nel 1997 durante il IX Congresso della Federazioni Europee della BPW, in seguito all'emergere della questione dell'infanzia femminile durante la Conferenza mondiale di Pechino del 1995;

- la Carta, ispirata alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia del 1989, a differenza e a integrazione di questa che pone sullo stesso piano i due generi, li distingue in termini di caratteristiche e bisogni, avuto riguardo alle diverse connotazioni fisiche ed emozionali;

- la Carta deve essere letta come una premessa fondamentale per l'affermazione e la tutela dei diritti delle donne fin dalla nascita;

- famiglia, scuola e comunità devono assumersi responsabilità perché la bambina possa crescere nella piena consapevolezza dei suoi diritti e dei suoi doveri.

la Carta si pone quale documento non avente carattere normativo, ma di completamento ed integrazione, rispetto alla normativa internazionale, nazionale e regionale sul tema.

il documento, riferendosi alle "bambine" non comporta alcuna discriminazione di genere, anzi si propone di contrastare e ridurre le discriminazioni di genere, valorizzandone la rispettiva, specifica diversità.

l'associazione FIDAPA BPW Italy, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, propone agli Enti Locali l'adozione della Nuova Carta Dei Diritti della Bambina", per sensibilizzare l'opinione pubblica a un'azione mirata di contrasto alla drammatica emergenza della violenza di genere, per un'educazione delle giovani e dei giovani scevra da pregiudizi, spesso all'origine di episodi di violenza, per promuovere la parità sostanziale fra i sessi e la valorizzazione delle differenze fra bambine e bambini.

Ritenuto di condividere lo spirito e le finalità della Nuova Carta dei Diritti della Bambina, quale ulteriore strumento a disposizione dell'azione regionale volta a contrastare ogni forma di discriminazione basata sul genere ed a diffondere la cultura fondata sulla pari dignità, sulla valorizzazione e sul rispetto tra generi;

tutto ciò considerato, si intende pertanto procedere all'adozione della "Nuova Carta dei Diritti della Bambina", allegata alla presente deliberazione costituirne parte integrante e sostanziale;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

vista la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la L.R. n. 8 del 18 marzo 2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere”;

vista la L.R. n. 4 del 24 febbraio 2016 “Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli”;

viste le Linee guida per la valorizzazione dell'identità di genere e dell'immagine femminile nella comunicazione istituzionale promosse nel 2002 dalla Consulta femminile regionale del Piemonte nell'ambito del progetto “Imago, comunicazione, pubblicità e immagine femminile” - Misura E1 - POR FSE 2000/2006;

vista la Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

visto il D.Lgs n. 198 dell'11 aprile 2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge 28/11/2005, n. 246” e s.m.i;

dato atto che non vi sono oneri economici a carico della Regione Piemonte;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di adottare la Nuova Carta dei Diritti della Bambina di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare mandato all'Assessora Monica Cerutti, Assessora alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione per la sottoscrizione della Nuova Carta dei Diritti della Bambina;
- di demandare alla Direzione Coesione sociale l'adozione di successivi e specifici provvedimenti per favorire la diffusione e la conoscenza della Carta;
- di dare atto che nessun onere economico deriva all'Amministrazione Regionale dall'adozione del presente atto.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

La Nuova Carta dei Diritti della Bambina

Ogni bambina ha il diritto:

Articolo 1

Di essere protetta e trattata con giustizia dalla famiglia, dalla scuola, dai datori di lavoro anche in relazione alle esigenze genitoriali, dai servizi sociali, sanitari e dalla comunità.

Articolo 2

Di essere tutelata da ogni forma di violenza fisica o psicologica, sfruttamento, abusi sessuali e dalla imposizione di pratiche culturali che ne compromettano l'equilibrio psico-fisico.

Articolo 3

Di beneficiare di una giusta condivisione di tutte le risorse sociali e di poter accedere in presenza di disabilità a forme di sostegno specificamente previste.

Articolo 4

Di essere trattata con i pieni diritti della persona dalla legge e dagli organismi sociali.

Articolo 5

Di ricevere una idonea istruzione in materia di economia e di politica che le consenta di crescere come cittadina consapevole.

Articolo 6

Di ricevere informazioni ed educazione su tutti gli aspetti della salute, inclusi quelli sessuali e riproduttivi, con particolare riguardo alla medicina di genere per le esigenze proprie dell'infanzia e dell'adolescenza femminile.

Articolo 7

Di beneficiare nella pubertà del sostegno positivo da parte della famiglia, della scuola e dei servizi socio-sanitari per poter affrontare i cambiamenti fisici ed emotivi tipici di questo periodo.

Articolo 8

Di apparire nelle statistiche ufficiali in dati disaggregati per genere ed età.

Articolo 9

Di non essere bersaglio, né tantomeno strumento, di pubblicità per l'apologia di tabacco, alcol, sostanze nocive in genere e di ogni altra campagna di immagine lesiva della sua dignità.

La Carta è stata approvata all'unanimità durante il Meeting delle Presidenti europee in data 30 settembre 2016.